

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA					
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521 - 61.460 - 689.845					
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495					
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.		
UNITÀ	8.250	3.250	1.700		
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950		
RINASCITA	1.000	500	—		
VIC NUOVE	1.800	1.000	500		
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795					
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Donneciale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.954 e successivi in Italia					

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 348

VENERDI' 18 DICEMBRE 1953

DA DOMENICA SULL'UNITÀ

In treno da Mosca a Pechino attraverso Siberia e Manciuria

di FRANCO CALAHANDREI

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## L'America e l'Europa

Chi vada a rileggere i discorsi che i dirigenti americani pronunciavano nel tempo in cui l'organizzazione atlantica era appena nata, e li paragoni a quelli di oggi, rimarrà colpito da un fatto singolare: a quel tempo bersaglio di attacchi furiosi erano i comunisti, oggi sono i Bidau, ossia i nemici dei comunisti. Certo, la cosa potrebbe anche interessare il senatore Mc Cartney e insospettabile, aprendo nuovi campi alla sua indagine. Ma farebbero male gli amici europei di Foster Dulles a vedere la questione soltanto sotto questo aspetto; perché, in realtà, sono essi che devono ricavare un importante insegnamento da quanto è accaduto al Consiglio della NATO. Oggi tocca a Bidau, domani può toccare a Pella, e perche no? a Pacciardi: ecco un tema su cui meditare.

L profondamente stupido ritenere, come ritengono gli onorevoli Pella e Pacciardi, che il conflitto esplosivo a Parigi tragga origine dagli umori dei francesi e che perciò a samarlo basti spedire parole di cura. No, il conflitto che è esplosivo a Parigi investe nel profondo non soltanto rapporti fra la Francia e l'America, ma quelli fra l'Europa e l'America. Non è caso, del resto, che questo sia il tema della discussione attualmente in corso sulle colonne dei giornali più autorevoli e più accreditati della borghesia francese, e non già soltanto sulle colonne dei giornali comunisti e democratici. Riflettiamo, i nostri cosiddetti europeisti, al senso che hanno le parole stampate nell'altra da «Le Monde», non è detto — era questo che si leggeva — che l'unica strada sia quella della CED e, comunque, del riarmo della Germania; ce ne sono altre, non soltanto più agevoli ma anche più convenienti. La conclusione — non si spaventino i bacchettoni del «Messaggero» e del «Corriere della Sera» — non era che l'altra strada fosse di buttarsi nelle braccia della Russia: non è questo che «Le Monde» può suggerire. La strada suggerita da «Le Monde» sta nell'organizzare una Europa per la quale non sia neppure pensabile finire nella brace di Adenauer. Questo è il centro della discussione aperta in Francia e che influenza persino la decisione, che sia a Verrières, deputati e senatori sono chiamati a prendere.

Si può organizzare una Europa senza che Adenauer ne sia il padrone? Questa è la domanda che poniamo ai Pella, ai La Malfa e ai Saragat. L'idea, a Parigi, ha tenuto a ripetere, che questo terreno, le banalità che se avviano un senso sulle labbra di De Gasperi, è il tempo suo, oggi non l'hanno più. Ha tentato a dire che la Germania di oggi non sarebbe più quella di ieri, che quella di oggi sarebbe «una Germania libera e pacifica». L'on. Pella deve vivere nel mondo della luna. Non s'è accorto che la sua Germania «libera e pacifica» non si ribella al fatto che Kesseling possa presentare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica di Bonn? Non si è accorto che gli americani così arrabbiati custodi delle loro armi atomiche, ne hanno inviate precisamente alla Germania di Bonn e stanno addestrando all'uso di queste armi i generali e gli ufficiali nazi, i quali ardono dalla sete di rivincita? Non si è accorto, infine, che nella Germania di Adenauer sono i gruppi economici che alimentano il nazismo, ad avere il sopravvento?

Il «Messaggero» si consola scrivendo che se questo è vero, è anche vero che tutto ciò sarebbe rivolto contro la URSS e non già contro l'Europa. Tesi delittuosa! In primo luogo perché significa ammettere che è la guerra, e non altro, ciò che si vuole. In secondo luogo, perché è pura illusione, folle illusione, ritenere che le cose debbano andare effettivamente così. C'è la lezione del passato: anche allora si dicevano e si scrivevano le stesse cose. Ebene, la Germania aggredì, è vero, l'Unione Sovietica, ma l'Europa pagò tragicamente il prezzo del predominio militare tedesco. E si è poi la lezione del presente: è vero che da Bonn si farfolla sulla frontiera Oder Neisse, ma è anche vero che si reclamizzano i Sudeti, l'Alzaja e Lorena, l'Alto Adige e così via; che si reclama, cioè, il predominio sull'Europa, secondo le linee tradizionali dell'espansionismo germanico. Sta precisamente qui la ragione della ribellione: nella coscienza del pericolo che incombe, nella coscienza

## SUCCESSO DELL'AZIONE COSTRUTTIVA DELLE SINISTRE

# L'amnistia e l'indulto approvati ieri al Senato

Delegazioni di donne recano a Palazzo Madama la protesta dei quartieri romani contro l'aumento dei fitti - Violenze della polizia contro le delegate - 40 fermi

Il Senato ha ieri approvato al termine di due sedute che hanno occupato la mattina ed il pomeriggio — con una sola astensione dei senatori fascisti, il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e dell'indulto, di cui dunque il testo in seconda pagina. Esso estende l'amnistia anche ai reati di resistenza, ridandone a mezzo stampa.

Autunna approvazione, questa volta con il voto favore delle destra, si è avuta per l'altro decreto legge relativo alla liberazione condizionale dei condannati per i reati politici, alla deroga degli articoli 253 e 259 del Codice penale ai fini dell'indulto, alla non menzione nei certificati penali di condanne dei tribunali militari alleati.

I due disegni di legge, appena approvati, sono stati inviati alla presidenza della Camera, la quale li esaminerà oggi stesso, dimodoché amnistia e indulto possano entrare in vigore entro il Natale.

Nel corso della seduta mattutina — aperta con la commemorazione degli otto aviatori deceduti l'altro ieri per la terribile esplosione del polverificio di Udine — si era esaurita la discussione generale sul disegno di amnistia e indulto.

Dopo gli interventi del deputato del massone FRANZA, del socialista PICCHIETTI, del repubblicano SPALLICE, ha avuto il voto il progetto TERRACINI.

Egli esordisce affermando che desidera salvare i tre pubblici dipendenti che il solo — del 7 giugno — A quella consultazione popolare risale, infatti, l'ordinamento del provvedimento di clemenza e non di indulto.

Egli ricorda inoltre che il merito di aver proposto un simile atto va immanezzato al Comitato di Solidarità democratica il quale ne propose l'emendamento: proposta che venne accettata ed inserita nei programmi dei partiti di sinistra e raccolte, in adesione di larga parte del Paese.

Bisogna tuttavia dire — prosegue Terracini, entrando nel merito della legge che l'attesa ampiezza dell'indulto di clemenza è stata in gran parte della destra, il quale dei precedenti che il Senato ha dovuto affrontare. L'ammnistia, che è stata inserita nel disegno di legge, infatti, riguarda solo i reati comuni. Mentre in primo luogo, un doveroso provvedimento a favore dei partecipanti, dei combattenti della guerra di Liberazione, di quei cittadini che si sono acciuffati i più larghi titoli per la comprensione e l'indulgente. Anche l'indulto non obbliga che in parte a questa fondamentale esigenza perché esso consentirà solo a due terzi dei partecipanti denunciati di riaccostare la libertà.

Terracini sottolinea poi un altro aspetto negativo del provvedimento di clemenza: il quale multa che intende difendere la sua autorità, la sua discrezionalità di fronte a chiunque anche di fronte al Parlamento. Si tratta di una tendenza — dice Terracini — che ha fatto e va facendo molti pesi in avanti in questi ultimi tempi.

L'oratore ricorda in seguito al suicidio che il riarmo della Germania comporta, all'estero, tutto ciò è stato avvertito, anche se tarda, da molto tempo; oggi è l'Ovest europeo che lo avverte. Ecco la ragione dei tempi che dalla Francia ci cercano di allacciare con l'Europa; ecco il significato del viaggio di Daladier a Varsavia, colpevolmente ignorato dalla stampa italiana.

I Pella, a Pacciardi, i La Malfa tentano di eludere la questione di fondo: l'unica cosa che hanno saputo fare, in questi giorni, è stata quella di piangere sul cataclisma e che si scatenerebbe qualcosa che gli americani rivedessero la loro politica europea. Non si scatenerebbe nessun cataclisma. Avrei potuto dire per loro: un giorno si accorgono, forse, che le loro idee non erano necessarie e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

l'unità della Germania e la unità dell'Europa; le due sole, cioè, che i dirigenti degli Stati Uniti rendono impossibili con la loro politica «europea». In Francia, la parte più vicina della stessa borghesia lo avverte, anche se tarda, da molto tempo, in modo operante e a trarre le conseguenze che ne scaturiscono: e una fortuna per l'Europa che è stata quella di piangere di martedì scorso e non riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

chiave del modo della loro protesta, e si coraggia di dire che, se non si faranno, non si riucito e si danno scappato cifre di crumiri, quali neppure la Confidustria ha osato annunciare. Tuttavia la UIL si compiace per l'unità raggiunta tra CGIL e CISL e dichiara che non si possono nutrire preoccupazioni sull'adesione della UIL ad un fronte comune di tutti i lavoratori. La stessa UIL del resto, ha decisa ieri sera una posizione di lotta per quel che riguarda l'agitazione e gli scioperi, e tanto meno indispensabili, all'unità europea.

ALBERTO JACOVIELLO

UN AMARO SCRITTO SUL SETTIMANALE DEL PARTITO

## Confessioni di De Gasperi sulla crisi democristiana

« Siamo in un periodo di profondo turbamento » — Voci di una crisi di governo in gennaio — Il ritorno di Pella da Parigi

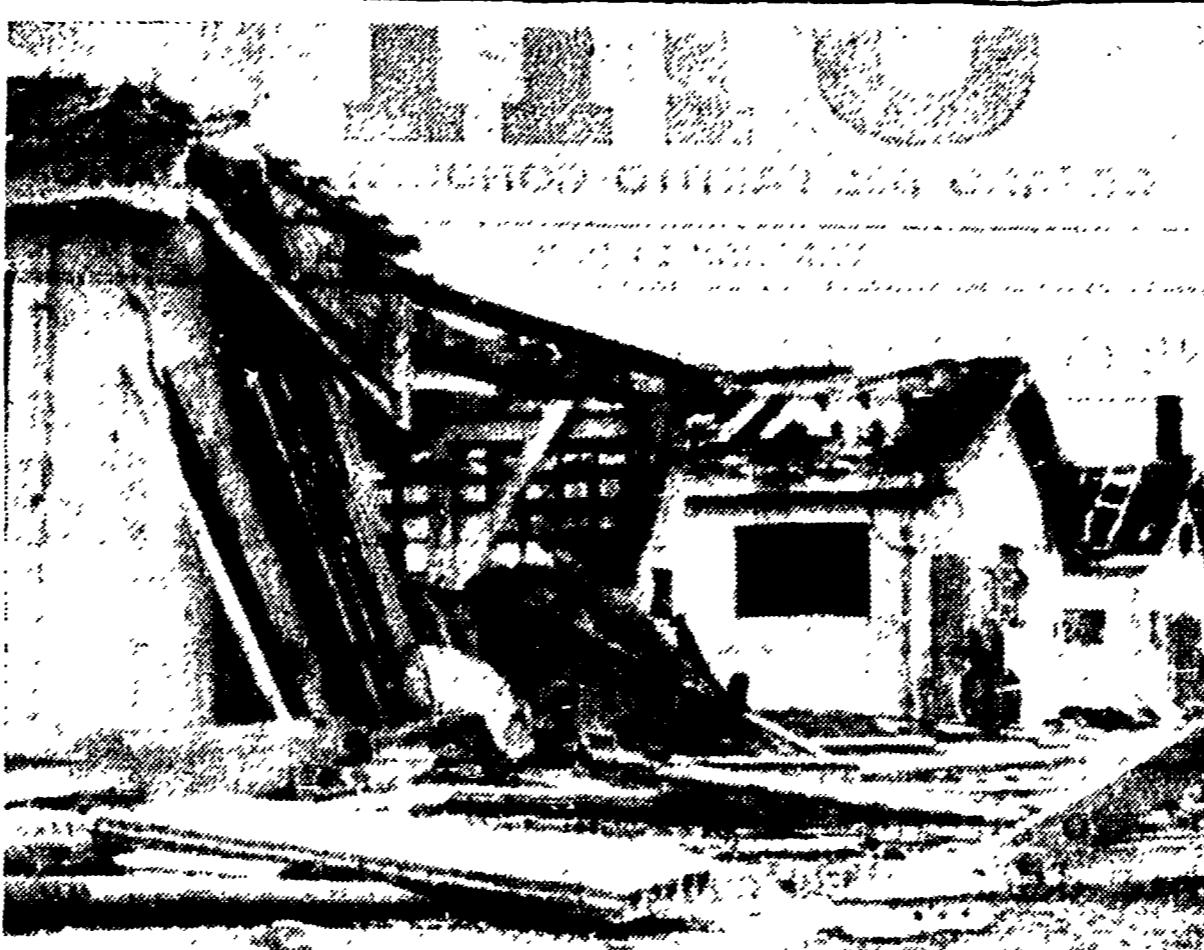
Il Presidente del Consiglio Pella è rientrato a Roma ieri pomeriggio, reduce dalla tempestosa riunione parigina del Consiglio Atlantico. Alle domande che gli sono state rivolte dai giornalisti presenti alla stazione Termini Pella ha risposto con dichiarazioni di circostanza. In particolare, ha ribadito il suo pieno appoggio alla CED, e quindi al rancino tedesco, intesi come integrazione dell'allleanza atlantica. Timidissimo è stato l'accenno che Pella ha fatto all'altra questione italiana: « Nel colloqui con Biagi, Eden e Dulles », ha detto, « abbiamo compiuto un lungo gioco di orizzonte sui diversi problemi, e ci siamo occupati anche di Trieste. Non continuamo a ritenere che si debba tenerci una conferenza sulla base dei suggerimenti alleati del 13 novembre ».

Nessun elemento di novità in queste dichiarazioni. Tuttavia fanno qualche effetto sia la timidezza dell'accenno a Trieste, spiegabile col fatto ufficialmente noto che Dulles si è rifiutato di parlarne con Pella « per non urtare la Jugoslavia », cosicché Pella preferisce anche lui « non urtare la Jugoslavia »; sia il silenzio su quanto costerà all'contributo italiano il programma di accorpamento del raiuno concordato a Parigi.

Lasciati alle spalle la tempesta ritornano da Parigi Pella si trova ora dinanzi ai problemi non meno critici che lo schieramento politico che lo sostiene. Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri, per un esame collegiale della situazione e dei nuovi elementi di crisi sopravvenuti durante la assenza di Pella.

Sui possibili sviluppi della situazione circolano due tesi. La prima è che il partito democristiano intenda affrettare i tempi di una crisi di governo provocandola direttamente o indirettamente in gennaio. Questa tesi — sostenuta da qualche osservatore politico — si fonda sulla constatazione che il governo Pella ha fatto fallimento sul piano dell'azione pratica e parlamentare, e che la D.C. non intende quindi subire più oltre le conseguenze. La constatazione è certamente fondata, ed è confortata dalle mille prove di freddezza e di diffidenza che il vecchio gruppo dirigente clericale sta

## COMMOSO PELLEGRINAGGIO DI POPOLO DINANZI ALLE SALME STRAZIATE DEGLI OTTO LAVORATORI DECEDUTI



MERETO DI TONBA — In primo piano è visibile il capannone all'aperto adibito all'imballo delle polveri, quasi completamente distrutto dall'esplosione iniziatasi nel reparto interrato delle manipolazioni (Telefoto)

## L'esplosione di Mereto nelle risultanze dell'inchiesta

Alcuni feriti rintracciati stamane dopo una notte di terrore passata nelle campagne — Il cordoglio di Einaudi — Una lettera di Lama — Rubinacci

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE, 17. — Da ieri il Friuli intero è scosso dal terremoto. La tragica esplosione verificatasi nel primo pomeriggio in un polverificio a Mereto di Tonba, a sud est chilometri da Udine, nella quale hanno perso la vita 8 operai.

A un giorno di distanza non è ancora possibile rendersi pienamente conto di quanto possa essere avvenuto nel tragico capannone delle polveri nere dove, divisi in tre celle, lavoravano una ventina di operai: infatti, gli occupanti delle celle one si è verificato per primo lo scoppio sono tutti deceduti, gettati lontano e straziati dall'immensa esplosione di venti quintali di esplosivo.

Il numero dei feriti viene intanto riconfermato: 12. Di questi, cinque di essi sono stati rivotati e stanno, dopo tre giorni di cura, bene. 3) prolungamento di 4 giorni delle ferie per i lavoratori di cui al punto precedente; 4) raddoppiamento dell'indennità esistente per lavorazioni nocive e pericolose. La lettera così prosegue: « Anche se riteniamo che l'applicazione delle misure suddette potrà notevolmente limitare i rischi delle lavorazioni, ci rendiamo conto che ciò non basta ».

« Noi proponiamo che il ministero del Lavoro si faccia promotore di una inchiesta nazionale sulle condizioni di sicurezza esistenti nelle fabbriche chimiche, con particolare riguardo quelle degli esplosivi. Una indagine accurata, svolta alla BPD, alla S.I.P.E., alla S.G.E.M. di Taino, alla Società Tisca, alla Nobis di Avigliana, alla Monteburno di Busca, e nel seguito ordinata del termine. La Commissione speciale, richiamando il governo all'impegno ripetutamente assunto, lo invita a presentare con carattere di urgenza un provvedimento organico per la difesa del suo calabro, che comprenda altresì il trasferimento consolidato e rinnovamento degli abitati, disponendo stanziamenti che le assicuri la integrale realizzazione ».

### I mezzadri chiedono la riforma dei contratti

La Federmezzadri nazionale, che rappresenta 550 mila lavoratori, ha inviato una lettera alla Presidenza della Camera, alla Presidenza della Commissione agricoltura, a tutti i deputati, alla Presidenza del Senato, alle segreterie dei gruppi parlamentari del Senato, al Consiglio nazionale del popolo, al Parlamento a dare tutto il loro appoggio a finché la proposta di legge per la riforma dei contratti avrà ragione di diritto.

### Gli stanziamenti per la Calabria confermati alla Camera

Ieri mattina la commissione speciale della Camera ha approvato in sede deliberante la legge per lo stanziamento di 31 miliardi a mezzo a favore della zone alluvionate della Calabria nel testo trasmesso dal Senato.

Si proposta del compagno Giulio De Vito, della commissione speciale, che l'industria inquinante sia obbligata inoltre ad assumirsi il seguento onere del termine.

La Commissione speciale, richiamando il governo all'impegno ripetutamente assunto, lo invita a presentare con carattere di urgenza un provvedimento organico per la difesa del suo calabro, che comprenda altresì il trasferimento consolidato e rinnovamento degli abitati, disponendo stanziamenti che le assicuri la integrale realizzazione ».

### Ritarda al Senato la legge sui fitti

La commissione senatoriale speciale per i fitti, non avendo potuto esaurire il proprio lavoro, ha chiesto alla presidenza del Senato la proroga di un mese per la presentazione della relazione.

## La Camera proroga i diritti casuali fino alla data del 31 luglio 1954

I democristiani si oppongono alla proposta avanzata dal compagno Di Vittorio di corrispondere, nel frattempo, una indennità di 5 mila lire agli statali che non godono di questi diritti

La Camera ha espresso il suo cordoglio alla popolazione friulana per la tragica esplosione della polveriera di Mereto di Tomba. Il governo ha riconosciuto che ha stroncato la vita di otto lavoratori. Gli onorevoli DI RUSSI (d.c.) e BELTRAME (com.) hanno unito alle espressioni di dolore la domanda nel non aver aumentato le retribuzioni di tutti gli statali.

E' chiaro quindi che non è possibile prorogare i casuali senza aumentare le retribuzioni anche a tutti gli altri statali, i quali, del resto, non chiedono se non la restituzione di una parte di ciò che hanno perduto per l'aumento del costo della vita. Lo stesso governo è impegnato a far ciò dal voto espresso della Camera quando fu concesso l'accordo sulla 13. mensilità.

Su queste osservazioni Di Vittorio ha avanzato la sua proposta: l'esigenza di assicurare presto agli statali tutti i diritti casuali: l'esigenza di assicurare presto agli statali tutti un adeguato trattamento economico.

La legge è stata infine approvata: essa proroga i casuali fino all'emmanezione del nuovo trattamento economico per gli statali, e comunque non oltre il 31 luglio 1954.

Alla fine della seduta è stato deciso di porre all'ordine del giorno di oggi alle 16 la legge sull'amnistia

tribuzioni del personale statali che tritano di tali diritti. I casuali hanno raggiunto un'attuale entità perché lo stesso governo ha riconosciuto l'insufficienza delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

L'errore del governo sta quindi nel non aver aumentato le retribuzioni di tutti gli statali.

E' chiaro quindi che non è possibile prorogare i casuali senza aumentare le retribuzioni anche a tutti gli altri statali, i quali, del resto, non chiedono se non la restituzione di una parte di ciò che hanno perduto per l'aumento del costo della vita. Lo stesso governo è impegnato a far ciò dal voto espresso della Camera quando fu concesso l'accordo sulla 13. mensilità.

Su queste osservazioni Di Vittorio ha avanzato la sua proposta: l'esigenza di assicurare presto agli statali tutti i diritti casuali: l'esigenza di assicurare presto agli statali tutti un adeguato trattamento economico.

La legge è stata infine approvata: essa proroga i casuali fino all'emmanezione del nuovo trattamento economico per gli statali, e comunque non oltre il 31 luglio 1954.

Alla fine della seduta è stato deciso di porre all'ordine del giorno di oggi alle 16 la legge sull'amnistia

### DALLA COMMISSIONE DEL SENATO

## Approvata la legge sui danni di guerra

### Concluso il Congresso dell'Associazione sinistrati

I compagni Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

### La rappresentanza italiana nella comunità del carbone

I compagni Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune riserve, e sull'indulto, trasmessa poco prima dal presidente del Senato.

Il compagno Foa e Giolitti hanno infine chiesto all'on. Gronchi che vengano posti all'ordine del giorno della Camera un dibattito sull'attività svolta nella comunità dei membri deceduti e l'esigenza dei nuovi

lavori, con alcune

# LUOGHI COMUNI E REALTA'

## Il cucchiaio del benpensante e la storia dei salari e dei prezzi

**Una favola vecchia quanto il capitalismo - Torta o minestra, il ragionamento è sempre quello - Ciò che dice l'esperienza: un raffronto tra l'indice dei prezzi e quello dei salari nel 1949 - Dogma smantellato**

All'indomani del grande sciopero nazionale di 6 milioni di lavoratori dell'industria i porti, le ferrovie, gli uffici postali, gli uffici pubblici, si riunirono in gita la stessa settimana: gli aumenti salariali non servivano agli operai, dato che inevitabilmente l'aumento salariale si traduceva in un aumento dei prezzi.

A coloro che, in buona fede, credono ancora nella fondatezza scientifica di questa storia, e dedicata la serie di articoli di cui iniziamo qui la pubblicazione.

La storia che un aumento dei salari comporti necessariamente, in base alle leggi economiche, un aumento dei prezzi, non è stata inventata né dalla Confindustria, né dal «Corriere della Sera», né da Libero Lenti o Di Fenizio. Questa storia è vecchia tanto quanto è vecchio il capitalismo. Ma la sua vecchiaia, per quanto ormai veneranda, se da una parte può far sì che essa sia entrata, come fatto acquisito, nel bagaglio culturale di tanti benpensanti (così come faceva parte del bagaglio dei benpensanti di un tempo che la terra fosse ferma), non toglie nulla al fatto che la storia, salvo l'eccezione che vedremo nel caso dei comunisti, sia assolutamente falsa, come del resto nel 1817 aveva dimostrato Ricardo.

Ridotta alla sua espressione più somplice, in storia che un aumento dei salari comporti necessariamente un aumento di prezzi si riduce — nota Marx — a questo dogma: «I prezzi delle merci vengono determinati o regolati dai salari».

E vero questo dogma?

Perciò i casi sono come al solito, due: o questo dogma è vero e allora vorremmo dividerci a sentire come Libero Lenti e i suoi amici spieghino il fatto che i prezzi dei prodotti americani, dove i salari sono più alti che da noi, sono inferiori ai prezzi italiani, o questo dogma è falso, allora anche falsa l'affermazione che i prezzi delle merci sono determinati dai salari.

Ma, ci dicono a questo punto, nonostante contraddizioni, perché volete mettervi a parlare di Ricardo e di Marx, di dogmi e di logici economici? Ma facciamo parlare il buon senso, viviamo, ché noi italiani di buon senso ne abbiamo tantoi. Possibile che voi comunisti dobbiate fare sempre dei ragionamenti tanto complicati che la gente non può seguirli? E a questo punto vi raccontano la storia della minestra.

Anche questa storia non è nuova. La raccontò per primo nel 1865 il cittadino Weston in polemica col quale Marx scrisse appunto «Salario, prezzo e profitto». Ma ogni benpensante la racconta come se l'avesse trovata lui in quel momento magari perché, seguendo lo modo di certi manuali scolastici, ha avuto l'arditizia di sostituire all'immagine della minestra quella della torta. Torta o minestra che sia la storia dei benpensanti, questa se una zuppa, confezione da determinata quantità di minestra, che deve essere mangiata da un determinato numero di persone, un aumento della grandeza dei cucchiai non potrà a un aumento della torta.

Come funzionerebbe la faccenda della «ferra legge», secondo costoro? Secondo i nostri contraddittori funzionerebbe nel seguente modo.

Supponiamo che gli operai

con una lotta riescano ad ottenere un aumento dei salari in diparo. Avendo un salario maggiore essi avranno la capacità di acquistare una maggiore quantità di beni e di lavoro.

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima dell'operai con 40 mila lire le stesso merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

L'esperienza? Eccola pronta per il nostro ingannato benpensante.

Basta far la fatica di sfogliare l'annuario dell'Istituto centrale di statistica (anno 1952 serie V, volume IV) e mettere insieme a guardare gli indici dei prezzi all'ingrosso del 1949 in Italia:

Prezzi all'ingrosso:

Gennaio . . . . . 56,08

Febbraio . . . . . 56,56

Marzo . . . . . 55,57

Aprile . . . . . 53,93

Maggio . . . . . 52,78

Luglio . . . . . 52,15

Agosto . . . . . 50,34

Settembre . . . . . 49,10

Ottobre . . . . . 48,41

Novembre . . . . . 48,26

Dicembre . . . . . 47,47

Come ognuno vede l'indice è in diminuzione, il che significa che dal gennaio 1949 al dicembre 1949 il livello dei prezzi è diminuito. Ebbene, visto questo vogliamo andare a vedere a pagina 350 del-

lo stesso annuario cosa è cambiato sul mercato la domanda di questi beni da parte degli operai con 40 mila lire le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma il trucco c'è. E' stata esatta, ma il trucco c'è.

E perché questo? Perché il capitalista «non vuole» ve-

l'augmenterà sul mercato la domanda di questi beni da parte degli operai. A seguito di questo fatto «secondo la legge della domanda e dell'offerta» i prezzi aumenteranno.

E' esatta questa affermazione?

Ecco la nostra inganno benpensante.

Basta far la fatica di sfogliare l'annuario dell'Istituto centrale di statistica (anno 1952 serie V, volume IV) e mettere insieme a guardare gli indici dei prezzi all'ingrosso del 1949 in Italia:

Indice del salario degli operai dell'industria:

Gennaio . . . . . 46,70

Febbraio . . . . . 46,77

Marzo . . . . . 46,82

Aprile . . . . . 46,83

Maggio . . . . . 46,83

Luglio . . . . . 46,83

Agosto . . . . . 47,14

Settembre . . . . . 47,15

Ottobre . . . . . 47,34

Novembre . . . . . 47,42

Dicembre . . . . . 47,95

Indice del salario degli operai dell'agricoltura:

Gennaio . . . . . 67,83

Febbraio . . . . . 68,00

Marzo . . . . . 68,40

Aprile . . . . . 68,72

Maggio . . . . . 68,83

Luglio . . . . . 69,00

Agosto . . . . . 69,33

Settembre . . . . . 69,01

Ottobre . . . . . 69,12

Novembre . . . . . 69,10

Dicembre . . . . . 69,10

Ecco la storia dei salari e dei prezzi nel 1949.

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?

Ma signori miei queste sono le stesse merci che prima l'operario comprava con 30 mila lire.

E eccita questa affermazione?



# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

UN COMUNICATO DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'U.I.S.P.

## Si intensifichi l'azione in difesa dello sport

Si incontrino gli sportivi in ogni località per studiare concrete proposte per la soluzione dei più urgenti problemi dello sport

La Giunta Esecutiva della U.I.S.P. riunitasi ieri l'altro per esaminare la situazione venuta a creare nel campo dello sport dopo l'annuncio da parte del Governo di una legge sulle imposte sui guadagni. Tuttavia a tutto detrimento dei proventi destinati allo sport, a conclusione dei suoi lavori ha diramato il seguente comunicato:

«di questa attrezzatura (scuole, istituti scientifici, ecc.), che nei paesi più avanzati costituiscono ormai delle istituzioni indispensabili per la vitalità dello sport e il suo giusto impiego tra le masse qua correttivo e contributiva alla educazione fisica di tutti i cittadini;

e) sviluppare largamente lo sport nelle scuole e nell'esercito, con criteri democratici, dotandone dei mezzi necessari (attrezzi, manifestazioni, ecc.);

f) impegnare gli industriali e gli agrari a dotare le fabbriche, le aziende o le campagne dello attrezzature necessarie per lo sviluppo dello sport tra i lavoratori, garanzia questa ultima per fornire concretezza ai vivi sportivi fresche o capaci energie;

g) che le piccole o medie società sportive siano esentate da tutte le tasse che attualmente gravano sulle manifestazioni della misura tra il 18 e il 30%;

h) infine che riduzioni ferrovie, credenziali di viaggio vengano concesse nella giusta misura agli sportivi e ai lavoratori per loro consentire gli spostamenti che le attività sportive ed escursionistiche richiedono.

2) Che il CONI, oltre a battere per difendere ciò di cui attualmente dispone, inizi, alla testa degli sportivi, questa azione profonda e nazionale legata all'interesse dello sport e aprire allo stesso nuovo vie di sviluppo.

Non vi è dubbio però che il CONI debba modificare i suoi orientamenti e il criterio col quale deve intervenire per sviluppare lo sport. A tale proposito dovrebbe essere compito immediato del CONI:

a) aumentare i contributi alle Federazioni perché queste possano più largamente favorire le attività e le iniziative delle piccole e medie società e far fronte ai problemi che comporta la partecipazione dei sport;

b) istituire a sue spese corsi per migliorare il quadro tecnico e scuole per qualificare gli atleti;

c) promuovere tutte quelle iniziative, dotandole dei mezzi necessari, per sviluppare lo sport tra i lavoratori, le donne e la gioventù, valendosi nello stesso tempo dell'opera di diverse organizzazioni in questo campo; e

d) garantire a tutte queste iniziative il sostegno di tutti quegli elementi che servono per la soluzione dei più gravi e urgenti problemi che travolgono lo sport italiano.

Stessa tesi, cioè, avanzando (preoccupazioni e timori) per il modo a cui i soldi vengono impiegati dal CONI, di giustificare un provvedimento che va e grava ulteriormente la immorale situazione che consente ad un governo di guadagnare sullo sport piuttosto che impiegare soldi per esso.

Non vi è dubbio che il modo come il CONI investe i mezzi di cui dispone debba essere criticato, ma ciò è compito esclusivo degli sportivi, valendosi dei mezzi loro consentiti o creandone altri, dovranno esigere un più giusto impegno. Tutto questo però non significa che il Governo, calpestando l'autonomia e l'indipendenza dello sport, possa arrogarsi il diritto di soffocare ulteriori mezzi allo sport italiano.

Gli sportivi non debbono prestarsi a questo gioco!

Ogni comitato di tutti e quelli di difendere ciò di cui lo sport dispone, di salvare l'indipendenza e l'autonomia dello sport, soprattutto di presentare tutte quelle proposte e sviluppare quelle azioni che consentano di esigere e impiegare i mezzi che servono per la soluzione dei più gravi e urgenti problemi che travolgono lo sport italiano.

I sette miliardi che il Governo lascia allo sport italiano sono insufficienti! Alla richiesta degli sportivi di ritirare l'assurdo provvedimento si unisce giustamente quella di farle la stessa al ministro dei Lavori Pubblici che conferiscono nello stesso caso del Governo attraverso il Totocalcio, l'impegno di altri mezzi ancora per lo sviluppo dello sport ormai diventato un diritto e una esigenza per tutto il popolo.

L'U.I.S.P. dal canto suo invita gli sportivi ad appoggiare ed allargare le proposte che da alcuni anni sta avanzando con sempre maggiori consensi e che ancora una volta presenta formalmente:

1) che lo Stato, se veramente vuole occuparsi dello sport, non faccia altro che realizzare questi suoi governi sociali;

a) che a spese del Governo con l'interessamento delle Amministrazioni comunali si proceda alla creazione di una vasta, moderna e razionale rete di impianti sportivi;

b) liquidare immediatamente i danni di guerra per gli impianti colpiti durante l'ultimo evento bellico;

c) porre fine alla antimedietà e incapace amministrazione commissariale dei beni e gli permettere di disporre di tutte le sportive 30 palestre e 68 campi che amministra;

d) dotare lo sport italiano

di un protettore di esclusione

CONCLUSO IL CASO DEL «DANESE RIBELLE»

## Bronée giocherà a Marassi dopo il perdono di Carver

Nell'allenamento di ieri sei reti dei titolari biancoazzurri alle riserve

Un torneo giovanile di Capodanno organizzato dalla S. S. Lazio

Il «caso» Bronée, ha subito altri interventi sviluppati che lasciano sia decisa, sia alla partita decisamente giocata a Torino contro la Juventus ma anche ai suoi compagni di squadra. Si dice infatti che la sera della sua partenza per la Diancina Bronée si è già maggiore potenza di pugno nonché un'esperienza acquistata dal mazzardino di dodici anni di lotto sul ring.

Giannelli, affrontando questa volta il campione Lou Skena per la gioventù che alla soldi furono di prendersi una rivincita sull'edizione competitiva, potrebbe ridare all'Italia quel titolo

che aveva pure la manica

per il campionato europeo.

Dalle soluzioni di tutti questi problemi dipende la possibilità di dare concretamente



**NAZARENO GIANNELLI**, campione italiano dei pesi massimi, si è preparato accuratamente sotto la guida di Spolti all'incontro per il titolo europeo con Skena. Nella foto: Il «tricolore» mentre si sta bendando le mani

PER IL TITOLO EUROPEO DEL PESO MOSCA

## Stasera a Ginevra Skena - Giannelli

In palio a Cagliari il titolo italiano dei welters fra Valentini e Paolo Melis

Nazareno Giannelli e Luigi Valentini, entrambi campioni d'Italia di pugilato, saranno questa sera protagonisti di due attesi combattimenti che avranno luogo uno a Ginevra e l'altro a Cagliari. Giannelli, sul ring del Boulevard Saint Georges, tenderà di sfidare l'italiano Ermanno Schenna, in arte Lou Skena, dal titolo europeo dei pesi mosca. Skena giochi una maggiore potenza di pugno nonché un'esperienza acquistata dal mazzardino di dodici anni di lotto sul ring.

Ma un'esperienza che significa anche che Lou, come i francesi chiamano Skena per la sua boxe piacente e scattante, è sulla via del tramonto. Ma egli non deve esserne convinto affatto se ha dichiarato di essere sicuro di bissare il successo su Giannelli.

Per il nostro Giannelli il combattimento si svolgerà veramente difficile: la sua più giovane età dovrebbe aiutarlo nell'impresa, ma alla fine egli dovrà unire l'intelligenza se vorrà piegare un pugile come

Take Puli e di Ted Gardner.

Al termine che avrà luogo, partono ad un altro pugile, italiano Enrico Urbini, che si troverà infatti che il nostro pugile di pugna stagerà, giocherà in suo favore le sue più fresche energie, sebbene dalla parte del campione d'Europa Schwarzkopf, Aldo Noni, Nicola Sestieri, Mario Patti, Silvio Scantini, Silvio Antonini e Rolando Fanfani. Regla di H. Karajan.

Successo della «Mandragna» al Teatro dei Commedianti

Continuano a teatro esauriti le repliche della bella commedia in 5 atti di N. Machiavelli.

«La mandragola» nella interpretazione della Compagnia Spettatori Italiani, oggi esibita alle ore 21. Domani alle ore 18 e 21 Domenica alle 18 e 19. Prenotazioni e vendita al botteghino del Teatro 485530 o presso l'ARPA (Città).

La compagnia degli Spettatori italiani sta intanto preparando «L'avarca» di Molirene per la regia di Alessandro Fersen che andrà in scena nel prossimo mese di gennaio.

La compagnia annuncia anche per le prossime feste una serie di rappresentazioni diurne della fata in tre atti: «Bonaventura nell'isola dei pugnagoli» di Strofano Tofano.

«Il barbiere di Siviglia» al Teatro dei Commedianti

Sono iniziati al Teatro dei Commedianti le repliche della nota commedia di Gioachino Rossini.

«Il barbiere di Siviglia» ha attirato il pubblico di venerdì sera, quando il pugile sardo, per spuntarla sul più focoso campione Valentino, non dovrà certo accettare la battaglia a mazza di ferro certamente di imporsi. Comunque, l'incontro si presenta inerito ed equilibrato e stando ai bei successi conseguiti da Melis si è in Francia che nel Canada, non è da escludere che egli giochi a Valentini il brutto tiro di strappogli il titolo. Altri incontri fra pugili professionisti quali Zuidas-Saboldi e Rullo-Cataldo, faranno degna degna corea coi nella manifestazione.

ENRICO VENTURI

### Nuovi incidenti a Cervinia

CERVINIA, 17 — Altri due incidenti si sono verificati oggi fra disastri in allenamento a Cervinia

campione olimpionico austriaco Olmi Schneider, in allenamento ad un pauroso vallo sulla pista del Vestina e si è procurato la frattura del malealeo destro.

Analogo incidente è toccato al campione italiano di slalom Domenico delle F. G. di Pedrazza Ambrosio, che è stato prelevato in una trentina di giorni.

Il campione austriaco ha trovato

l'incidente in allenamento contro il campionato di Fiume, dove non si è tuttavia preoccupato tanto che, «dato il baracchino e per merito di questo impegno, si è dovuto fare a meno di uscire a partecipare all'incontro di domenica».

Le condizioni di Fiume non sono state preoccupanti tanto che, «dato il baracchino e per merito di questo impegno, si è dovuto fare a meno di uscire a partecipare all'incontro di domenica».

Alcuni allenamenti hanno invece partecipato Vittorio, restato dopo la fine di tanti

Agli ordini di Speroni, le due donne si sono schierate nelle due formazioni:

Titolari: De Falco, Arzuffi, Sestieri, Patti, Mazzoni, Moretti, Barzani, Puccetti, Brez, de Leon, Vassalli, Burani, Fontanesi, Biagi, Sestieri, Spurio, Carradori, Alzani, Macci, Pustacchi, Bettolini, Palombini, Alzpruzzo.

Nei due tempi di 25' ciascuno

sono state segnate sei reti

ciascuna dai titolari e una dai

titolari.

Per i quattro novatari sono

particolarmente placcuti a Cervinia, a mezz'ora Passini, nel primo tempo, e per i quattro

titolari: Cesarini, Cesarini, Cesarini, Cesarini.

Al termine, con il risultato di

cinque a quattro, si è proceduto

alla premiazione.

Brillante vittoria di Urrà

nel Premio Piazza di Siena

Battuto il favorito Birbone anche da Montaña

Pr. P. Spagni: 1- Zarina, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 11.

Pr. P. Colonna: 1- Zuccone, 2- Bologna, Tot. V. 37. P. 29.

Pr. P. Spagni: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 16. P. 27.

Pr. P. Stend: 1- Urrà, 2- Montaña, Tot. V. 45. P. 30.

Pr. P. Stend: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 45. P. 30.

Pr. P. Barberini: 1- Leo delle Valli, 2- Falcone, 3- Galvani, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P. Barberini: 1- Falcone, 2- Vassalli, 3- Gattica, Tot. V. 20. P. 21. 56. 88.

Pr. P

